

"Non temere e non spaventarti"

Giosuè 8:1-17 " Poi il **SIGNORE** disse a Giosuè: «Non temere, e non ti sgomentare! Prendi con te tutta la gente di guerra, àlzati e sali contro Ai. Guarda, io do in tua mano il re di Ai, il suo popolo, la sua città e il suo paese. 2 Tu tratterai Ai e il suo re come hai trattato Gerico e il suo re; ne prenderete per voi soltanto il bottino e il bestiame. Tendi un'imboscata dietro la città». 3 Giosuè dunque con tutta la gente di guerra si alzò per salire contro Ai. Egli scelse trentamila uomini valenti e prodi, li fece partire di notte 4 e diede loro quest'ordine: «Tenderete un'imboscata dietro la città; non allontanatevi troppo dalla città e siate tutti pronti. 5 Io e tutto il popolo che è con me ci accosteremo alla città e, quando essi usciranno contro di noi come la prima volta, ci metteremo in fuga davanti a loro. 6 Essi c'inseguiranno finché noi li avremo attirati lontano dalla città, perché diranno: "Essi fuggono dinanzi a noi come la prima volta". E noi fuggiremo davanti a loro. 7 Voi allora uscirete dall'imboscata e v'impadronirete della città; il **SIGNORE**, il vostro Dio, la darà in mano vostra. 8 E quando avrete preso la città, la incendierete; farete come ha detto il **SIGNORE**. Badate bene, questo è l'ordine che io vi do». 9 Così Giosuè li mandò, e quelli andarono al luogo dell'imboscata, e si fermarono fra Betel e Ai, a occidente di Ai; ma Giosuè rimase quella notte in mezzo al popolo. 10 La mattina presto si alzò, passò in rassegna il popolo, e sali contro Ai: egli con gli anziani d'Israele, alla testa del popolo. 11 E tutta la gente di guerra che era con lui salì, si avvicinò, giunse di fronte alla città, e si accampò a nord di Ai. Tra lui e Ai c'era una valle. 12 Giosuè prese circa cinquemila uomini, con i quali tese un'imboscata fra Betel e Ai, a occidente della città. 13 Il popolo sistemò tutto l'accampamento a nord della città e tese l'imboscata a occidente della città; ma Giosuè, durante quella notte, si spinse avanti in mezzo alla valle. 14 Quando il re di Ai vide questo, la gente della città si alzò in fretta di buon mattino; e il re e tutto il suo popolo uscirono contro Israele, per dargli battaglia al punto convenuto, al principio della pianura; perché il re non sapeva che c'era un'imboscata contro di lui dietro la città. 15 Allora Giosuè e tutto Israele, fingendosi battuti da quelli, si misero in fuga verso il deserto. 16 E tutto il popolo che era nella città fu chiamato a raccolta per inseguirli; e inseguirono Giosuè e furono attirati lontano dalla città. 17 Non ci fu uomo, in Ai e in Betel, che non uscisse dietro a Israele. Lasciarono la città aperta e inseguirono Israele."

Tanti sinceri credenti a volte si chiedono, scoraggiati, perché malgrado tutte le energie spese nell'attività evangelistica, le vittorie sul peccato siano così rare.

Il brano di oggi indica almeno due motivi in risposta a questo quesito.

La prima ragione potrebbe dipendere dal fatto che non sempre adempiamo fedelmente la volontà del Signore. Nel capitolo precedente è raccontata la sconfitta che il popolo di Dio aveva subito nella battaglia contro gli abitanti di Ai, proprio a causa "dell'interdetto" che fu trovato nel campo. Anche nella nostra vita c'è forse qualcosa di proibito, sono presenti delle cose che Dio vieta, c'è, insomma, "dell'interdetto". Ecco una delle ragioni per cui il Signore non ci guida e quindi le anime non si convertono. In altri termini, la nostra vita si rivela una sequela ininterrotta di sconfitte, almeno fintanto che non mettiamo a nudo ed eliminiamo tutte le cose che a Dio non piacciono. Una volta fatto questo, il Signore parlerà all'anima nostra dicendoci: "Non temere e non ti spaventare".

La seconda ragione è legata al fatto che forse non stiamo agendo mossi dalla potenza dello Spirito Santo. Il Signore parlò a Giosuè, ordinandogli, una volta entrato in città, di dar fuoco ad ogni cosa. Questo ci ricorda l'importanza dello Spirito di Dio per bruciare il peccato.

Nel giorno della Pentecoste, quando il Signore fece scendere il fuoco sui suoi discepoli, lo stesso Pietro, fino ad allora timoroso ed esitante, tramite la sua predicazione vide "bruciato" il peccato in circa tremila persone. Che grande vittoria fu riportata quel giorno!

La Parola di Dio ci esorta ad esaminare noi stessi, per verificare se c'è "dell'interdetto" tra noi; in tal caso dobbiamo prontamente ritornare a Lui, per consentirgli di bruciare con il suo fuoco tutto ciò che non è conforme alla Sua volontà.

Presentiamoci dunque davanti all'Eterno e controlliamo se in noi c'è del fuoco per poter essere usati, come lo fu l'apostolo Pietro, per contribuire, tramite la potenza dello Spirito Santo, all'eliminazione del peccato che regna nel cuore degli uomini.

Gennaro Russo